

Gazzetta del Sud 8 Aprile 2004

Traffico di droga con la Colombia in Liguria cinque finiscono in galera

SANREMO - Un traffico di cocaina tra la Colombia e l'Europa è stato stroncato dai carabinieri del Ros di Genova che hanno arrestato martedì notte cinque persone in Liguria e Lombardia. Un sesto trafficante è stato arrestato in Colombia. L'operazione è stata coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Genova.

Secondo gli investigatori, i trafficanti hanno importato dal settembre 2001 al luglio 2002 in Europa almeno 130 chili di cocaina a bordo di auto di grossa cilindrata, spedite in container e sbarcate nel porto di Anversa. Fondamentale per le indagini sono state le rivelazioni di un cittadino tedesco trasferitosi a Sanremo. L'uomo, che era stato arrestato su ordine della magistratura tedesca mentre i carabinieri indagavano su di lui, è poi diventato collaboratore di giustizia. Tre persone sono state arrestate in Liguria e 2 in Lombardia. La cocaina era destinata in gran parte al mercato di Sanremo e di Brescia. È ancora latitante il colombiano Hernan Munoz Cobos, 34anni, detto "il padrino", capo del cartello di Santa Marta e ispiratore dell'organizzazione che importava cocaina dalla Colombia destinata all'Olanda e all'Italia. Secondo i carabinieri del Ros di Genova, Cobos aveva contattato Hans Schumann, poi divenuto collaboratore di giustizia, per avviare l'imponente traffico di droga stroncato dai carabinieri. L'operazione, denominata "Riviera" ha preso il via anche grazie alle rivelazioni di Schumann che ha parlato di un incontro, avvenuto a Genova Voltri con Marcello Rotolo, palermitano residente a Sanremo, 47 anni, che venne incaricato del trasporto di 10 chili di cocaina nascosti in una Jaguar proveniente da Quito (Ecuador) e destinati a Luca Rosa, un bergamasco di 25 anni. Schumann era uomo di fiducia di Cobos e come tale aveva intessuto la rete di corrispondenti italiani poi arrestati dai Ros. Tra loro un altro siciliano residente a Sanremo, Antonino D'Amico 40 anni, il cui compito era quello di attrezzare le auto di grossa cilindrata dove veniva nascosta la cocaina.

Guido Romboletti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSIENSE ANTIUSURA ONLUS